



CITTÀ DI GALATINA
PROV. DI LECCE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2017 - 2019

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Sommario

Art.1 – Analisi del Contesto	pag.3
Art.2 – Oggetto del Piano	pag.3
Art.3 – Il processo di adozione del Piano	pag.4
Art.4 – Individuazione e attività a più elevato rischio di corruzione	pag.4
Art.5 – Individuazione attività a rischio di corruzione	pag.5
Art.6 – Individuazioni dei rischi	pag.6
Art.7 – Individuazioni delle iniziative	pag.6
Art.8 – Mappatura dei processi	pag.9
Art.9 – Protocolli di legalità	pag.9
Art.10 – Monitoraggi	pag.9
Art.11 - Tutela dei dipendenti che segnalano illegittimità	pag.10
Art.12 - Rotazione dei dirigenti e del personale	pag.10
Art.13 - Il Responsabile anticorruzione	pag.11
Art.14 - I dirigenti	pag.11
Art.15- Il personale	pag.13
Art.16- Il Nucleo di Valutazione	pag.13
Art.17 – I referenti	pag.13
Art.18 - Formazione del personale	pag.14
Art.19 - Integrazione con i controlli interni e con il Piano delle performance	pag.14
Art.20 - Misure per la trasparenza	pag.14
Art.21 – Il Responsabile delle comunicazioni alla anagrafe unica delle stazioni appaltanti	pag.15
Art.22 - Le Società partecipate	pag.15
Art.23 - Altre disposizioni	pag.16
Art.24 - Entrata in vigore	pag.16

Art.1 ANALISI DEL CONTESTO

Il presente Piano interviene in una fase di passaggio nella figura del Responsabile anticorruzione e di passaggio ad una gestione Commissariale a seguito di dimissioni del Sindaco.

Alcune inchieste giudiziarie che hanno interessato il Comune unitamente ad una esigenza di maggiore legalità portano a focalizzare l'attività nelle seguenti priorità:

- gestione del patrimonio pubblico
- appalti
- incarichi

Non sono presenti grosse ed importanti sentenze di condanna da responsabilità civile nei confronti dell'Ente Comune che faticosamente ha avviato un percorso di risanamento finanziario con l'adozione del Piano di riequilibrio pluriennale ex art. 243 bis TUEL; non si evidenziano condanne per responsabilità contabile.

Sul Piano organizzativo si intraprenderanno scelte organizzative più funzionali compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione.

Il contenzioso in corso vede una limitata pendenza di cause per responsabilità civile; tuttavia sono presenti alcune vicende giudiziarie pendenti relative a cause in cui è parte il Comune di Galatina.

Si segnalano alcune cause pendenti di risarcimento danni da occupazione illegittima e per illegittima reiterazione dei vincoli espropriativi.

Per gli anni 2014 - 2016 si segnalano 91 cause introitate;

le cause definite nel triennio sono n. 45; molte ineriscono la competenza del Giudice di Pace e sono di valore inferiore ad € 5.000,00.

Si è provveduto regolarmente al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Il Piano anticorruzione necessita di modifiche tali da renderlo più aderente alle linee guida ANAC ed aggiornato al nuovo PNA approvato dall'ANAC con proprio provvedimento n. 831 del 3/08/2016.

Dal provvedimento di nomina avvenuto con atto n. 6/2016 del 9/09/2016 sono state poste in essere le seguenti attività:

- monitoraggio attività esterne con obbligo di reportistica da parte della dirigenza (deliberazione del C.S. n. 81/2016);
- specificazione del diverso livello di esposizione a rischio corruzione (alto, medio, basso) (deliberazione del C.S. n. 51/2016); ;
- rafforzamento dei controlli interni di regolarità amministrativa con estensione degli stessi in misura percentuale più elevata nelle aree di attività ad elevato rischio corruzione (deliberazione del C.S. n. 51/2016); ;
- attività formativa ai Dirigenti e Referenti anticorruzione individuati.

Art.2 OGGETTO DEL PIANO

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione:

- a) definisce le misure per la prevenzione della corruzione, in particolare per le attività a più elevato rischio di corruzione;
- b) attraverso il rinvio ai protocolli medesimi disciplina le regole di attuazione e di controllo dei protocolli di legalità o di integrità;
- c) si propone di selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione del dirigente e del personale;

- d) si propone di inserire le misure di prevenzione della corruzione nel piano delle performance agli obiettivi comuni da conseguire da parte della dirigenza.
- e) detta le regole ed i vincoli organizzativi necessari per dare attuazione alle disposizioni dettate in materia di trasparenza.

Art.3

IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

La proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) è stata elaborata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che ha sentito i dirigenti, in particolare per la individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione. La proposta di PTPC è stata pubblicata sul sito internet del comune con richiesta di segnalazione di proposte da parte degli utenti. Essa è stata inoltre inviata in copia alle RSU, alle organizzazioni sindacali Territoriali, ai componenti il Nucleo di Valutazione ed ai Dirigenti.

Art. 4

INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono individuate tra quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,
- c) indicate dall'ente.

Esse sono le seguenti:

1	autorizzazioni
2	concessioni
3	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 50/2016, ad eccezione della adesione a convenzioni Consip
4	concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
5	Indennizzi e rimborsi
6	concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera
7	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
8	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
9	incarichi e nomine
10	affari legali e contenzioso
11	smaltimento dei rifiuti
12	pianificazione urbanistica
13	affidamento incarichi
14	custodia ed utilizzo di beni ed attrezzature
15	registrazione e rilascio certificazioni
16	autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti
17	assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica
18	dichiarazione idoneità alloggi per ricongiungimenti familiari
19	ordinanze ambientali
20	procedure espropriative

Art. 5

INDIVIDUAZIONE ATTIVITA' A RISCHIO CORRUZIONE.

- 1) Le attività a rischio di corruzione e inerenti materie sensibili alla stessa sono individuate nelle seguenti, secondo il livello di rischio (alto, medio, o basso) accanto indicato:
- a) le attività oggetto di autorizzazione o concessione (alto)
 - b) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del D.Lgs. n.163/2006, ovvero le attività nelle quali si affidano incarichi professionali di varia natura (alto);
 - c) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (alto);
 - d) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii. (alto);
 - e) assegnazione beni confiscati alla mafia (alto);
 - f) attività connesse alla spendine review: telefonia, carburanti (medio);
 - g) rilascio carte di identità ai non aventi titolo (basso);
 - h) rilascio cittadinanza italiana (basso);
 - i) trasferimenti di residenza (alto);
 - j) smembramenti nuclei familiari (alto);
 - k) dichiarazioni relative al salario accessorio (basso);
 - l) controllo informatizzato della presenza (alto);
 - m) opere pubbliche gestione diretta delle stesse; attività successive alla fase inerente l'aggiudicazione definitiva (alto);
 - n) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali (alto);
 - o) pianificazione urbanistica: attività edilizia privata, cimiteriale e condono edilizio; in particolare l'attività istruttoria; strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata (alto);
 - p) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi (alto);
 - q) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto terzi (alto);
 - r) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti (alto);
 - s) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume (alto);
 - t) noli a freddo di macchinari (alto);
 - u) fornitura di ferro lavorato (alto);
 - v) noli a caldo (alto);
 - w) autotrasporti per conto di terzi (alto);
 - x) guardiania dei cantieri (alto);
 - y) attività di accertamenti e di verifica della elusione ed evasione fiscale tributaria (alto);
 - z) sussidi e contributi di vario genere erogati dai Servizi Sociali a sostegno del reddito (alto);
 - aa) attività progettuali del Settore socio – culturale (medio);
 - bb) gestione dei servizi appaltati con fondi comunali o con fondi di cui alla legge n.328/2000 e ss.mm.ii. riguardanti le attività sociali (alto);
 - cc) attività transattiva (alto);
 - dd) trasporto e smaltimento dei rifiuti (alto)

cc) attività di polizia locale:

- Procedimenti sanzionatori relativi agli illeciti amministrativi e penali accertati nelle materie di competenza nazionale e regionale della Polizia Locale, nonché il rispetto dei termini, perentori, ordinatori o semplici, previsti per il compimento dei relativi atti, compreso il rispetto delle garanzie di legge riconosciute ai soggetti interessati (alto);
- La gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati al comando nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente (medio);
- Rilascio di autorizzazioni di vendita su aree pubbliche (medio).

Art.6 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati

1. Negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;
2. Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
3. Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
6. Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;
8. Omissione dei controlli di merito o a campione;
9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;
11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;
12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
13. Mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
14. Mancata segnalazione di accordi collusivi;
15. Carente, intempestiva e incompleta programmazione delle procedure di approvvigionamento di beni, servizi e lavori;
16. Utilizzo fraudolento e illecito di beni comunali

Art.7 INDIVIDUAZIONE DELLE INIZIATIVE

Le iniziative di prevenzione e contrasto della corruzione sono in parte unitarie a livello di intero ente ed in parte riferite ai singoli settori.

Le prime si applicano a tutte le attività ad elevato rischio di corruzione; le seconde sono dettate in modo differenziato per singoli settori, con riferimento alle attività ad elevato rischio di corruzione di cui in precedenza

a. LE INIZIATIVE UNITARIE

1	Rendere pubblici tutti i contributi erogati con individuazione del soggetto beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza
2	Applicazione del piano della rotazione del personale addetto alle aree soggette a maggior rischio di corruzione – Applicazione della rotazione straordinaria
3	Applicazione del Codice di Comportamento di Ente e relativo monitoraggio
4	Monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi
5	Formazione del personale a partire dai dirigenti/responsabili e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione
6	Sviluppare un sistema informatico che impedisca modifiche non giustificate ai procedimenti ed ai provvedimenti dirigenziali
7	Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
8	Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
9	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti
10	Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
11	Programmazione approvvigionamento lavori, beni e servizi
12	Registro degli affidamenti diretti
13	Registro dei tempi di conclusione dei procedimenti relativi alle attività a più elevato rischio di corruzione (verrà attuato nel 2017 l'aggiornamento dei procedimenti con indicazione dei tempi di conclusione del procedimento)
14	Monitoraggio del rispetto del criterio cronologico per la trattazione delle domande

b. LE INIZIATIVE SETTORIALI

1	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
2	Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
3	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
4	Attuazione Piano della Trasparenza
5	Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture

6	Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
7	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
8	Monitoraggio e controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e del rispetto del criterio cronologico
9	Rendere pubbliche le informazioni sui costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati
10	Adozione di adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
11	Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> 1. esecuzione contratti; 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; 3. dichiarazioni e autocertificazioni 4. in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente
12	Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati
13	Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati
14	Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva
15	Misure di regolazione dei rapporti con soggetti esterni e con i rappresentanti di interessi
17	Avalisi degli esiti delle iniziative di rilevazione della customer satisfaction per verificare la percezione della qualità dei servizi erogati
18	Verifica dell'andamento dei contenziosi.

Art.8 MAPPATURA DEI PROCESSI

I dirigenti provvedono ad attuare una attività di monitoraggio che costituirà oggetto di report di cui all'allegato 6.

Sono riportate nell'allegato 1-2-3-4-5 le misure di prevenzione relative alle gare di appalto da attuare nell'arco di validità del presente piano e le misure di prevenzione inerenti i conferimenti di incarichi; altresì viene riportata la scheda relativa all'utilizzo dei beni mobili/immobili del Comune; a tali tre misure di prevenzione verrà in particolare rivolta l'attività dell'Ente.

Art.9 PROTOCOLLI DI LEGALITA'

Il Comune di Galatina aderisce al Protocollo di legalità e si impegna a recepire i suoi contenuti nei bandi di gara e a rispettare la soglia di riferimento per il rilascio dell'informativa antimafia ivi prevista.

A tale scopo è compito precipuo dell'Autorità Anticorruzione mettere a disposizione la documentazione fornita dalla competente Prefettura ai dirigenti competenti per la applicazione dei contenuti stessi.

L'Autorità Anticorruzione per gli accertamenti del caso può avvalersi, previa comunicazione al dirigente della Polizia Municipale degli appartenenti al corpo di polizia municipale incaricati dello svolgimento di indagini di P.G..

Il responsabile dell'anticorruzione si avvarrà del personale appartenente al Servizio Risorse Umane (n.1 dipendente di cat. D) e ove occorre un dipendente assegnato alla Polizia Locale.

Art.10 MONITORAGGI

I singoli dirigenti trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di novembre, al responsabile per la prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative. Delle stesse il responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto nella adozione del proprio rapporto annuale. In tale ambito sono compresi tra gli altri gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi ect, ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sulla applicazione del codice di comportamento.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione verifica annualmente, anche a campione, lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo e gli esiti concreti, e in termini più generali l'attuazione delle misure previste dal PTPC.

Le attività soggette a monitoraggio esterno sono state individuate con delibera C.S. n. 81/2016, la quale viene allegata al presente Piano.

Art.11
TUTELA DEI DIPENDENTI CHE SEGNALANO ILLEGITTIMITA'

La identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Potrà essere attivata una procedura per la segnalazione al responsabile per la prevenzione della corruzione in forma telematica e riservata di illegittimità.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. Per dare corso a questi spostamenti occorre il consenso dei dipendenti stessi.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente e dovranno sottoscrivere apposita dichiarazione sotto la propria responsabilità in merito alla condotta illecita denunciata secondo i modelli ANAC.

Art.12
ROTAZIONE DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE

Nei provvedimenti con cui il sindaco dispone il conferimento degli incarichi di direzione delle attività a più elevato rischio di corruzione si tiene conto del principio della rotazione in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore e dal regolamento dell'Ente. Tale criterio si applica con cadenza almeno quinquennale.

Nel dare corso all'applicazione di tale criterio, in relazione alla eventuale infungibilità del profilo professionale, l'Ente è impegnato a dare corso a forme di gestione associata e/o di mobilità provvisoria. Solamente nel caso in cui l'Ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, può essere conferito per un breve periodo lo stesso incarico senza rispettare il principio della rotazione.

Il personale utilizzato nelle singole attività individuate a più elevato rischio di corruzione viene fatto ruotare con cadenza di norma triennale. Nella rotazione i singoli dirigenti devono garantire che lo stesso dipendente non sia utilizzato per un periodo superiore a 3 anni nello svolgimento delle medesime attività o delle stesse con riferimento ai destinatari. Si considera assolto il rispetto di tale principio in caso di rotazione riferita a quartieri o ad articolazioni organizzative etc; in caso di impossibilità di destinazione ad altre attività dovrà essere garantita la rotazione dei procedimenti assegnati. Solamente nel caso in cui l'ente dimostri la impossibilità di dare corso all'applicazione del principio della rotazione e, nelle more della ricerca di soluzioni idonee, il dipendente può continuare ad essere utilizzato per un breve periodo nella stessa attività senza rispettare il principio della rotazione. Tale decisione è assunta dal responsabile per la prevenzione della corruzione su proposta del dirigente del settore in cui si svolge tale attività.

Si dà corso alla rotazione straordinaria dei dirigenti, dei responsabili e dei dipendenti nel caso in cui siano avviati nei loro confronti procedimenti disciplinari e/o penali per fatti che siano ascrivibili a fatti corruttivi.

Art.13
IL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Il responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- b) predispone, adotta, pubblica sul sito internet ed invia alla Giunta, al Consiglio, ai revisori dei conti ed al Nucleo di Valutazione entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione;
- c) individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- d) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità, anche in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i dirigenti;
- e) verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo ai dirigenti;
- f) fornisce indicazioni per l'applicazione del piano della rotazione e ne verifica la concreta applicazione;
- g) stimola e verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società e degli organismi partecipati;
- h) svolge i compiti di responsabile per la trasparenza.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento. Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

Per lo svolgimento delle sue attività il responsabile per la prevenzione della corruzione è supportato dalle seguenti figure: dipendente Cat. D – Servizio Risorse Umane e ove occorre un dipendente assegnato alla Polizia Municipale.

Di norma al responsabile anticorruzione non sono assegnate competenze dirigenziali, con particolare riferimento a quelle caratterizzate dalla gestione di attività ad elevato rischio di corruzione. Eventuali deroghe a questo principio devono avere un carattere temporaneo e limitato nel tempo, essere motivate dalla presenza di ragioni connesse alla necessità di dovere garantire il migliore funzionamento dell'ente e la erogazione di servizi rilevanti. In questo caso, l'ente assume iniziative ulteriori di verifica, quali il coinvolgimento di altri soggetti (anche esterni all'ente come ad esempio segretari di altri comuni) per lo svolgimento delle necessaria attività di monitoraggio e verifica del responsabile anticorruzione per la parte relativa a quelle a più elevato rischio di corruzione.

Art.14
I DIRIGENTI

I dirigenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dirigenti provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. Gli esiti del monitoraggio sono contenuti nella relazione annuale.

Essi informano tempestivamente il responsabile della prevenzione della corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente la mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al responsabile, le azioni sopra citate ove non rientrino nella competenza normativa, esclusiva e tassativa dirigenziale.

I dirigenti monitorano, anche con controlli a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

I dirigenti adottano le seguenti misure:

- 1) verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- 2) promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati, anche ai fini del controllo di cui sopra;
- 3) strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici;
- 4) svolgimento di incontri periodici tra dipendenti per finalità di aggiornamento sull'attività, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali;
- 5) regolazione dell'istruttoria dei procedimenti amministrativi e dei processi mediante circolari e direttive interne ed emanazione ove ritenuto necessario di apposito provvedimento di assegnazione delle competenze;
- 6) attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- 7) aggiornamento della mappa dei procedimenti con pubblicazione sul sito delle informazioni e della modulistica necessari;
- 8) rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze, dando disposizioni in merito;
- 9) redazione degli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, dando disposizioni in merito;
- 10) adozione delle soluzioni possibili per favorire l'accesso *on line* ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti;
- 11) attivazione di controlli specifici sulla utilizzazione da parte di soggetti che svolgono attività per conto dell'ente di dipendenti cessati dal servizio, anche attraverso la predisposizione di una apposita autodichiarazione o l'inserimento di una clausola nei contratti.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono trasmessi al responsabile per la prevenzione della corruzione

Il responsabile anticorruzione verifica a campione l'applicazione di tali misure.

Essi, ai sensi del successivo punto 16, sono individuati come referenti per l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione, incarico che possono attribuire ad un dipendente.

Essi trasmettono entro il 30 novembre di ogni anno al responsabile per la prevenzione della corruzione una specifica relazione, utilizzando l'allegato modello 2.

Art.15

IL PERSONALE

I dipendenti sono impegnati a dare applicazione alle previsioni dettate dalla normativa per la prevenzione della corruzione e dal presente piano. La mancata applicazione di tali previsioni costituisce, fatta salva la maturazione di forme di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

I dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al dirigente ogni situazione di conflitto, anche potenziale al responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti che svolgono la propria attività nell'ambito di quelle ad elevato rischio di corruzione informano il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi anomalia accertata, segnalando in particolare l'eventuale mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nella misura e tempi prestabiliti, spiegando le ragioni del ritardo.

Art.16

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il Nucleo di Valutazione supporta, attraverso la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal presente piano ed attraverso le attività aggiuntive richieste dall'ente, il responsabile anticorruzione nella verifica della corretta applicazione del presente piano di prevenzione della corruzione da parte dei dirigenti.

Verifica la coerenza tra gli obiettivi contenuti nel PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e nel PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità) con quelli previsti nel piano delle performance e/o nel programma degli obiettivi.

Nella valutazione annuale ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti e al Responsabile della prevenzione della corruzione, con riferimento alle rispettive competenze, si tiene conto della attuazione del piano triennale della prevenzione della corruzione, nonché delle misure per la trasparenza dell'anno di riferimento.

Dà corso alla attestazione del rispetto dei vincoli di trasparenza ai fini della pubblicazione sul sito internet.

Possono essere richieste da parte dell'ente ulteriori attività al Nucleo di Valutazione.

Art.17

I REFERENTI

Per ogni singola Direzione il dirigente è individuato come referente per la prevenzione della corruzione. Il dirigente può individuare un dipendente avente un profilo professionale idoneo un referente.

Essi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nella direzione/servizio, proponendo al dirigente/responsabile la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Art.18 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei dirigenti e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso del 2017 potranno essere svolte in particolare le seguenti attività:

- per i dirigenti/responsabili: l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza; lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione;
- per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione: l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione;
- per tutto il restante personale (in forma sintetica): l'applicazione del dettato normativo, l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al tetto del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti/responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

L'ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, una adeguata formazione ai dirigenti/responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ed ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

Art.19 INTEGRAZIONE CON I CONTROLLI INTERNI E CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

A tale scopo sono potenziati i controlli di regolarità amministrativa nelle attività ad alto rischio corruzione.

Art.20 MISURE PER LA TRASPARENZA

L'Ente si impegna ad approvare un regolamento sull'accesso civico.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza avviene attraverso il seguente percorso:

- 1) predisposizione e compilazione della scheda predisposta dall'ANAC;
- 2) colloquio con il Responsabile ed eventuale verifica in contraddittorio se richiesto dal Nucleo di Valutazione;
- 3) validazione da parte del Nucleo di Valutazione.

Inoltre spettano al responsabile per la trasparenza le seguenti incombenze:

- Adottare le opportune iniziative per garantire il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore e dal presente piano in materia di trasparenza, garantendo il coordinamento delle attività svolte;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la

chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- garantire la regolare attuazione dell'accesso civico e dare risposta alle relative richieste.

I singoli dirigenti avvalendosi delle indicazioni e del supporto del Responsabile della trasparenza e delle strutture preposte alla gestione del sito, anche attraverso il referente individuato nelle singole articolazioni organizzative, adempiono agli obblighi di pubblicazione di propria competenza; garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni; garantiscono, integrità, completezza, chiarezza e accessibilità delle informazioni fornite.

Il Nucleo di Valutazione, oltre alla verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT con riferimento al rispetto dei vincoli dettati in materia di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance/Piano Esecutivo di Gestione, dà corso alla attestazione sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.

Viene prevista la realizzazione di una giornata della trasparenza, da svolgere nella seconda metà dell'anno, nella quale saranno illustrate le principali iniziative messe a punto dall'ente nella materia, verranno illustrate le caratteristiche essenziali del sito e verranno raccolti gli stimoli e le sollecitazioni provenienti dai cittadini e dalle associazioni. A tal fine l'ente garantisce il massimo coinvolgimento delle associazioni accreditate presso il comune sia nella preparazione che nello svolgimento della giornata. Alle iniziative è prevista la partecipazione di gruppi di studenti.

Art.21

IL RESPONSABILE DELLE COMUNICAZIONI ALLA ANAGRAFE UNICA DELLE STAZIONI APPALTANTI

Il responsabile delle comunicazione alla anagrafe unica delle stazioni appaltanti è individuato nel n. 1 dipendente della Direzione LL.PP. almeno di cat. C.

Art.22

LE SOCIETA' PARTECIPATE

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sollecita le società partecipate alla applicazione delle norme dettate per la prevenzione della corruzione e ne verifica l'applicazione. Acquisisce gli specifici piani adottati da tali soggetti e può formulare osservazioni e rilievi, che sono trasmessi alla società partecipata, al sindaco ed alla struttura preposta al controllo sulle società partecipate (ove attivata). Acquisisce la relazione annuale predisposta dal responsabile per la prevenzione della corruzione della società partecipata.

In tutti i casi in cui lo ritenga opportuno, anche a seguito di segnalazioni, acquisisce informazioni sulle attività svolte e documenti.

Art.23
ALTRE DISPOSIZIONI

Il piano per la trasparenza (PTTI) è adottato con specifico provvedimento. Il presente documento è da considerare strettamente coordinato con:

- il codice per il comportamento integrativo di cui alla delibera della Giunta Comunale n. 30 del 29/01/2016;
- il Regolamento per la disciplina delle incompatibilità e la definizione dei criteri per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra-istituzionali al personale dipendente di cui alla delibera della Giunta Comunale n.164 del 15/05/2015.

Art.23
Entrata in vigore

Il presente Piano entra in vigore una volta divenuto esecutivo l'atto deliberativo di approvazione.

ALLEGATO 1

IL MONITORAGGIO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI ACQUISTI-AFFIDAMENTI DIRETTI-GARE APPALTO

Natura dei rischi

Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;
Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;
Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;
Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;
Mancata segnalazione di accordi collusivi;

Misure di prevenzione

1. Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
2. Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
3. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
4. Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
5. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
6. Adozione di forme aggiuntive di pubblicazione delle principali informazioni in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture
7. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
8. Adozione di adeguati criteri di scelta (eventualmente standardizzato) del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
9. Registro degli affidamenti diretti.

MISURE DA REALIZZARE O IMPLEMENTARE NEL 2017: misure 1 – 3 – 4 – 7- 9 - 2

MISURE DA REALIZZARE NEL 2018: misure 5 -6

MISURE DA REALIZZARE NEL 2019: misure 8

ALLEGATO 2

CONFERIMENTO DI INCARICHI

Natura dei rischi

Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;

Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali;

Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti;

Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;

Previsione di requisiti personalizzati e/o di clausole contrattuali atte a favorire o disincentivare;

Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante;

Mancata segnalazione di accordi collusivi

Misure di prevenzione

1. Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
2. Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure
3. Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti
4. Pubblicazione di tutte le Determinazioni Dirigenziali
5. Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
6. Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
7. Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
8. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
9. Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione Registro degli affidamenti diretti
10. Scelte operate su terne e rose fornite dai rispettivi Enti di appartenenza o nell'ambito di elenchi Comunali.

MISURE DA REALIZZARE O IMPLEMENTARE NEL 2017: misure 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 8 - 9

MISURE DA REALIZZARE NEL 2018: misure 6 - 7

MISURE DA REALIZZARE NEL 2019: misure 10

ALLEGATO 3

UTILIZZO BENI MOBILI

Natura dei rischi

Utilizzo fraudolento e illecito dei beni Comunali.

Misure di prevenzione.

1. Il corretto utilizzo dei beni pubblici costituisce regola fondamentale e dovere di ciascun dipendente.
2. Il dipendente utilizza i beni e gli automezzi comunali per le attività pubbliche previste, assicurando l'economicità e l'attenzione necessaria;
3. Non distoglie in alcun modo i beni dalle finalità di legge;
4. L'uso improprio verrà sanzionato secondo le norme contenute nel CCNL.
5. Applicazione del Codice di Comportamento di Ente e relativo monitoraggio
6. Formazione del personale a partire dai dirigenti/responsabili e dipendenti che operano nelle attività a più elevato rischio di corruzione
7. Tutela dei dipendenti che segnalano illeciti
8. Predisposizione e applicazione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate
9. Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
10. Predisposizione e applicazione di programmi e protocolli delle attività di controllo in relazione a: 1. esecuzione contratti; 2. attività soggette ad autorizzazioni e verifiche; 3. dichiarazioni e autocertificazioni, in generale, tutte le attività di controllo di competenza dei diversi settori dell'Ente

MISURE DA REALIZZARE O IMPLEMENTARE NEL 2017: misure dai n. 1 - 8

MISURE DA REALIZZARE NEL 2018: misura 9

MISURE DA REALIZZARE NEL 2019: misura 10

ALLEGATO 4

UTILIZZO BENI IMMOBILI

Misure di prevenzione anno 2017 – 2018 - 2019

1. I beni verranno concessi previo avviso pubblico e convenzione con l'Ente Comune senza oneri o aggravio di spese per l'Ente.
2. Eventuali deroghe temporanee e /o provvisorie dovranno essere adeguatamente motivate ed avere scadenza certa.

ALLEGATO 5

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Natura dei rischi

Negligenza nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;

Inosservanza delle regole a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione

Motivazione generica e tautologica sulla verifica dei presupposti per l'adozione di scelte discrezionali

Uso distorto e manipolato della discrezionalità, ivi compresa la stima dei contratti

Misure di prevenzione

1. Applicazione del Codice di Comportamento di Ente e relativo monitoraggio

2. Controllo di regolarità amministrativa e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure

3. Predisposizione di convenzioni tipo e disciplinari per l'attivazione di interventi urbanistico/edilizi e opere a carico di privati

4. Determinazione in via generale dei criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati

5. Ampliamento dei livelli di pubblicità e trasparenza attraverso strumenti di partecipazione preventiva

MISURE DA REALIZZARE NEL 2017: misure 1 - 2

MISURE DA REALIZZARE NEL 2018: misure 3 - 4

MISURE DA REALIZZARE NEL 2019: misure 5

ALLEGATO 6**RELAZIONE ANNUALE DEI DIRIGENTI AL RESPONSABILE ANTICORRUZIONE**

Censimento dei procedimenti amministrativi	Procedimenti censiti ...	Procedimenti da censire nel 2017 ...	Procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Modulistica per i procedimenti ad istanza di parte	Procedimenti in cui la modulistica è disponibile on line ..	Procedimenti in cui la modulistica sarà disponibile on line nel 2017 e 2018 ...	Giudizi ..
Monitoraggio dei tempi medi di conclusione dei procedimenti	Procedimenti verificati (attività da effettuare in collaborazione al Responsabile anticorruzione)	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti procedimenti pubblicati sul sito internet ..
Monitoraggio dei tempi di conclusione di tutti i singoli procedimenti ad elevato rischio di corruzione	Procedimenti verificati	Procedimenti da verificare nel 2017	Esiti verifiche comunicati al responsabile anticorruzione e motivazione degli scostamenti ..
Rotazione del personale impegnato nelle attività a più elevato rischio di corruzione	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti interessati dalla rotazione nel corso del 2016 e 2017..	Numero dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione e numero dipendenti che saranno interessati dalla rotazione nel corso del 2017 e 2018..	Criteri utilizzati considerazioni (ivi comprese le ragioni per la mancata effettuazione della rotazione) ...
Verifiche dei rapporti tra i soggetti che per conto dell'ente assumono decisioni a rilevanza esterna con specifico riferimento alla erogazione di contributi, sussidi etc ed i destinatari delle stesse	Numero verifiche effettuate nel corso del 2016 e 2017 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche dello svolgimento di attività da parte dei dipendenti cessati dal servizio per conto di soggetti che hanno rapporti con	Numero verifiche effettuate nel corso del 2016 e 2017 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..

l'ente			
Autorizzazioni rilasciate a dipendenti per lo svolgimento di altre attività	Numero autorizzazioni rilasciate nel corso del 2016 e del 2017 ..	Numero delle autorizzazioni negate nel corso del 2016 e 2017 ..	Esiti riassuntivi e giudizi..
Verifiche sullo svolgimento da parte dei dipendenti di attività ulteriori	Numero verifiche effettuate nel corso del 2016 e 2017 ...	Numero verifiche da effettuare nel corso del 2016 e 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Segnalazione da parte dei dipendenti di illegittimità	Numero segnalazioni ricevute ..	Iniziative adottate a seguito delle segnalazioni ..	Iniziative per la tutela dei dipendenti che hanno effettuato segnalazioni ..
Verifiche delle dichiarazioni sostitutive	Numero verifiche effettuate nel 2016 e 2017 ..	Numero verifiche da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Promozione di accordi con enti e autorità per l'accesso alle banche dati	Numero accordi conclusi nel 2016 e 2017 ..	Numero accordi da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi..
Strutturazione di canali di ascolto dell'utenza e delle categorie al fine di raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni di illecito, utilizzando strumenti telematici	Iniziative avviate nel 2016 e 2017	Iniziative da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Controlli specifici attivati ex post su attività ad elevato rischio di corruzione	Controlli ex post realizzati nel 2016 e 2017 ..	Controlli ex post che si vogliono realizzare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ...
Controlli sul rispetto dell'ordine cronologico	Controlli effettuati nel 2016 e 2017 ..	Controlli da effettuare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Procedimenti per i quali è possibile l'accesso on line ai servizi con la possibilità per l'utenza di monitorare lo stato di attuazione dei procedimenti	Procedimenti con accesso on line attivati nel 2016 e 2017 ..	Procedimenti con accesso on line da attivare nel 2016, 2017 e 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Segnalazioni da parte dei dipendenti di cause di incompatibilità e/o di opportunità di astensione	Dichiarazioni ricevute nel 2016 e 2017 ..	Iniziative di controllo assunte ..	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Segnalazioni da parte dei dipendenti di	Dichiarazioni ricevute nel 2016 e 2017 ..	Iniziative di controllo assunte	Esiti riassuntivi e giudizi ..

iscrizione ad associazioni che possono interferire con le attività d'ufficio		..	
Automatizzazione dei processi	Processi automatizzati nel 2016 e 2017 ..	Processi che si vogliono automatizzare nel corso del 2018	Esiti riassuntivi e giudizi ..
Altre segnalazioni..			
Altre iniziative ..			